

Rigassificatore, proposto un referendum

L'idea arriva dal Comitato del No: «Fondamentale lo spostamento del bombolone di etilene»

► ROSIGNANO

«Con la delocalizzazione si metterebbe in sicurezza un territorio, bonificando e rendendo fruibile una parte del territorio stesso». Il Comitato del No al rigassificatore, dopo aver partecipato, nei giorni scorsi, all'assemblea del Pd incentrata appunto sull'impianto che Edison vorrebbe costruire sulla costa di Vada, sottolinea l'importanza di poter realizzare lo spostamento dello stoccaggio di etilene. E arriva a proporre un referendum riguardante l'intero progetto Edison.

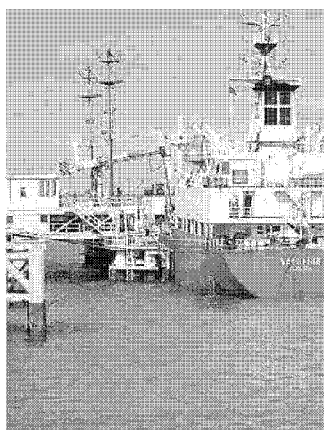
«Volendo sintetizzare una valutazione sulla serata - si legge in una nota a nome del Comitato a seguito dell'assemblea - diciamo che il Pd appare generalmente contrario all'intero progetto Edison, variante del 2010 compresa. È con piacevole sorpresa che, anche molti di coloro che erano sostenitori del progetto si sono allineati alle posizioni ed iniziative di contrasto (ricorso al Tar) dell'amministrazione e della Regione Toscana, contraria essa stessa al progetto. Quindi bene! L'importante però è vigilare sugli atti successivi perché

al parere "meramente" tecnico del Ministero dell'ambiente sul ritenere valida la Via al progetto 2010, dovrà seguire, l'autorizzazione finale, del tutto politica, del Ministero dello sviluppo economico che peraltro necessita del parere vincolante della Regione. E visto che la Regione ha dichiarato la propria contrarietà si dovrebbe essere stare tranquilli, ma abbiamo un recente caso che attesta il contrario: la Regione Puglia era contraria a che il metanodotto Tap ma abbiamo visto come è andata».

Il Comitato del No insiste

sullo spostamento del bombolone di san Gaetano «per poter mettere in sicurezza la zona soggetta alla presenza di un impianto ad alto rischio ormai vetusto ed, in ogni caso, necessario per la produzione di Plt da parte di Ineos. Che fare? Dopo la precedente indisponibilità di Ineos a finanziare tale spostamento pare, ora, che invece ci sia un loro ripensamento che apre scenari favorevoli. Il Comitato del No ha sempre cercato di mantenere le due situazioni gnl/etilene separate perché l'etilene era ed è in questo contesto progettuale il solo aspetto con caratteristiche industriali. Si tratta ora di sostenere l'iniziativa del Comune tesa a verificare questa disponibilità di Ineos».

E ancora, il Comitato fa notare che «un elemento che è stato ripreso da molti nel dibattito è quello relativo al ruolo dei cittadini: una fase di ascolto, ritornarne in mezzo, far contare la loro parola. Allora se veramente si vuole dare peso politico ai cittadini mettiamoli in condizione, una volta opportunamente informati attraverso mirate e diffuse assemblee, di esprimere il loro parere. Non si può fare un referendum? Allora il Comune organizzi una consultazione popolare, accettando il valore politico che il riscontro numerico può rappresentare».



Una nave al pontile di Vada

